



Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS

Parere n. 3422 del 15 maggio 2020

Progetto:	Verifica di ottemperanza Raffineria ISAB di Priolo Gargallo (Sr), impianto di gassificazione di idrocarburi pesanti e produzione di energia elettrica in cogenerazione. DEC/VIA/2122/1995, come modificato dal DEC/VIA/2226, del 15/09/1995. Prescrizione f) commi 1, 2, 3, 4, 5 e 6 - anno 2018 ID_VIP 5020
Proponente:	ISAB s.r.l.

La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente “Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248” ed in particolare l’art.9 che ha istituito la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS;

VISTO il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 “Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile” ed in particolare l’art. 7 che modifica l’art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90;

VISTO il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98 convertito in legge il 15 luglio 2011, L. 111/2011 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria” ed in particolare l’art. 5 comma 2-bis;

VISTO il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell’organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell’impatto ambientale – VIA e VAS;

VISTO il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011 di nomina dei componenti della Commissione e i successivi decreti integrativi;

VISTO il Decreto Legge 24 giugno 2014 n.91 convertito in legge 11 agosto 2014, L. 116/2014 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 giugno 2014, n.91 disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea” ed in particolare l’art.12, comma 2;

CONSIDERATO che:

Con DEC/VIA/2122 del 02 maggio 1995 il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio, di concerto con il Ministero dei Beni e le Attività Culturali, ha espresso giudizio positivo in merito alla compatibilità ambientale del progetto riguardante un impianto di gassificazione di idrocarburi pesanti e produzione di energia elettrica in cogenerazione (IGCC) presentata dalla Società ISAB Energy s.r.l. a condizione dell’osservanza delle prescrizioni ivi indicate nonché di quelle stabilite nei pareri non ostativi rilasciati dagli enti interessati.

Con DEC/VIA/2226 del 15 settembre 1995 il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio, di concerto con il Ministero dei Beni e le Attività Culturali, ha disposto l’integrazione delle prescrizioni di cui al DEC/VIA/2122 sopra indicato.

La prescrizione f) del DEC/VIA/2122 del 02/05/1995 oggetto della verifica di ottemperanza è la seguente:

“f) la Società ISAB dovrà presentare al Servizio VIA del Ministero dell’Ambiente ed alla Regione Sicilia un piano di caratterizzazione e di computo delle emissioni in atmosfera, nonché un piano di monitoraggio ambientale che prevede quanto segue:

1. *Il monitoraggio in continuo nei fumi della nuova centrale per quanto riguarda le emissioni di ossidi di zolfo (come SO₂), ossidi di azoto (come NO₂) e polveri;*
2. *La predisposizione di un programma di campionamenti e di misure della qualità dell'aria, che integri le informazioni desumibili dalle tre reti di monitoraggio operanti nell'area; qualora dal risultato delle misure in continuo delle reti di monitoraggio si dovesse registrare per alcuni inquinanti il superamento dei valori limite imputabile allo stabilimento, la Raffineria dovrà ridurre proporzionalmente le proprie emissioni in modo da riportare entro i limiti di legge i valori di qualità dell'aria;*
3. *Il monitoraggio della temperatura dello scarico dell'acqua di mare e della concentrazione residua di cloro nello stesso, nonché l'esecuzione di campagne di controllo dello stato di salute dell'ambiente marino, secondo le indicazioni contenute nello studio;*
4. *L'esecuzione delle campagne periodiche per il controllo dell'inquinamento ambientale all'interno della raffineria dovuto a microinquinanti (furani, IPA, metalli pesanti, ecc...);*
5. *L'esecuzione di campagne periodiche per il controllo dello stato di salute della vegetazione;*
6. *L'esecuzione di campagne periodiche per il controllo dei livelli di rumore in corrispondenza delle abitazioni più vicine alla raffineria*

I risultati dei rilievi ambientali dovranno essere registrati e messi a disposizione delle Autorità di controllo; annualmente la Società ISAB dovrà inviare una apposita relazione alle competenti Autorità di controllo.

In data 20 novembre 2019, la società ISAB s.r.l. ha trasmesso una nota, acquisita al protocollo DVA 31748/DVA del 05.12.2019, contenente le seguenti relazioni:

- Caratterizzazione delle emissioni dei Camini CCU-1, CCU-2 e Hot Oil di ISAB Srl per l'anno 2018;
- Monitoraggio della qualità dell'aria – Dati rilevati dalla rete CIPA nell'anno 2018: *“Rapporto Qualità dell'aria 2018”*
- Monitoraggio della temperatura e della concentrazione del cloro dello scarico a mare del Canale Alpina dell'impianto IGCC di ISAB Energy - anno 2018;
- Monitoraggio dell'area marina della Baia di Santa Panagia – anno 2018;
- Monitoraggio della vegetazione anno 2018 (*Stato della vegetazione nello stabilimento ISAB – Complesso IGCC*);

da sottoporre a verifica di ottemperanza relativamente ai punti 1), 2), 3), 4), 5) e 6) della prescrizione f) del DEC/VIA/2122 del 02/05/1995 così come modificato ed integrato dal DEC/VIA/2226 del 15 settembre 1995.

Relativamente alla prescrizione f) punto 4 il proponente fa presente che le campagne periodiche per il controllo dell'inquinamento ambientale all'interno della raffineria dovuto a microinquinanti vengono eseguite con frequenza triennale e quindi l'ultima campagna di monitoraggio è stata effettuata nel 2016. Pertanto i risultati della campagna sono stati inviati per la verifica di ottemperanza relativa all'anno 2016. Relativamente, inoltre, al punto 6 la società ISAB s.r.l. fa allo stesso modo presente che il monitoraggio dei livelli sonori lungo i confini del complesso IGCC/SDA viene eseguito con frequenza triennale. L'ultima campagna eseguita nell'anno 2016 è stata trasmessa con riferimento alla verifica di ottemperanza relativa all'anno 2016. Il monitoraggio è stato eseguito dal Proponente durante l'anno 2016 e quindi è stato oggetto

di richiesta di verifica di ottemperanza per l'anno 2016.

Con nota prot. DVA-2019-0032396 del 12/12/2019, acquisita al prot. CTVA-2019-0004884 del 12/12/2019, le relazioni sopra elencate sono state trasmesse alla Commissione Tecnica VIA-VAS.

CONSIDERATO CHE:

I punti della prescrizione f) del DEC/VIA/2122 del 02/05/1995 oggetto della presente verifica di ottemperanza sono i seguenti:

“f) la Società ISAB dovrà presentare al Servizio VIA del Ministero dell'Ambiente ed alla Regione Sicilia un piano di caratterizzazione e di computo delle emissioni in atmosfera, nonché un piano di monitoraggio ambientale che prevede quanto segue:

- 1. Il monitoraggio in continuo nei fumi della nuova centrale per quanto riguarda le emissioni di ossidi di zolfo (come SO₂), ossidi di azoto (come NO₂) e polveri;*
- 2. La predisposizione di un programma di campionamenti e di misure della qualità dell'aria, che integri le informazioni desumibili dalle tre reti di monitoraggio operanti nell'area; qualora dal risultato delle misure in continuo delle reti di monitoraggio si dovesse registrare per alcuni inquinanti il superamento dei valori limite imputabile allo stabilimento, la Raffineria dovrà ridurre proporzionalmente le proprie emissioni in modo da riportare entro i limiti di legge i valori di qualità dell'aria;*
- 3. Il monitoraggio della temperatura dello scarico dell'acqua di mare e della concentrazione residua di cloro nello stesso, nonché l'esecuzione di campagne di controllo dello stato di salute dell'ambiente marino, secondo le indicazioni contenute nello studio;*
- 5. L'esecuzione di campagne periodiche per il controllo dello stato di salute della vegetazione;*

I risultati dei rilievi ambientali dovranno essere registrati e messi a disposizione delle Autorità di controllo; annualmente la Società ISAB dovrà inviare una apposita relazione alle competenti Autorità di controllo.

Per quanto riguarda il punto 1):

Il monitoraggio in continuo nei fumi della nuova centrale per quanto riguarda le emissioni del camino multicanna di ossidi di zolfo (come SO₂), ossidi di azoto (come NO_x) e polveri;

In relazione alla prescrizione del DEC/VIA/2226 del 15/09/1995, nonché al primo comma della prescrizione f) del DEC/VIA/2122, il proponente ha effettuato un'indagine analitica, allo scopo di determinare in particolare le concentrazioni delle emissioni prodotte dai camini CCU1, CCU2 e HOT OIL dello stabilimento IGCC.

E' da evidenziare che con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. DVA/DEC/2011/0000580 del 31 ottobre 2011, è stata rilasciata alla Società ISAB S.r.l. l'autorizzazione integrata ambientale per l'esercizio del complesso «Raffinerie Impianti Nord e Impianti Sud» sito nel comune di Priolo Gargallo (SR), ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni e integrazioni.

Ai fini dell'analisi di ottemperanza della prescrizione, sono state trasmesse tre relazioni riferite all'anno 2018. I campionamenti e le analisi sono stati effettuati secondo le metodologie previste dalla normativa vigente. I risultati analitici sono stati riferiti considerando un tenore di ossigeno pari al 15% per quanto riguarda i camini CCU1 e CCU2 e del 3% relativamente all'HOT OIL.

In particolare vengono riportati nelle tabelle allegate alla documentazione di ottemperanza, i confronti tra le medie ponderate ed i limiti della normativa vigente relativamente ai camini multicanna CCU1 e CCU2.

Confronto tra i valori medi della canna HOT OIL con i limiti della normativa vigente- principali inquinanti campionamenti dal 3 all'8 giugno.

<i>Parametri</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Concentrazione media ponderata HOT OIL</i>	<i>Valore limite di emissione D.Lgs.152/2006¹</i>	<i>Flusso di massa g/h</i> <i>Q</i> <i>media=106000</i> <i>Nmc/h6</i>	<i>Limiti di impianto prescritti dall'AIA DVA-DEC-2010-0000359</i>
Ossidi di azoto (monossido biossido), espressi come NO₂	mg/Nm ³	83	500	1328	280
Biossido di Zolfo	mg/Nm ³	210	1700	22260	750
Monossido di Carbonio	mg/Nm ³	15	250	1590	250
S.O.V.totali	mg/Nm ³	28	300	2968	
Polveri Totali	mg/Nm ³	0,33	80	34,98	50

Confronto tra i valori medi della canna CCU-1 con i limiti della normativa vigente- principali inquinanti campionamenti dal 18 al 28 agosto.

<i>Parametri</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Concentrazione media ponderata CCU-1</i>	<i>Valore limite di emissione D.Lgs.152/2006²</i>	<i>Flusso di massa g/h</i> <i>Q=1308680</i> <i>Nmc/h</i>	<i>Limiti di impianto prescritti dall'AIA DVA-DEC-2010-0000359 integrato dal DVA-2015-0007480</i>
Ossidi di azoto (monossido biossido), espressi come NO₂	mg/Nm ³	26	500	34026	40
Biossido di Zolfo	mg/Nm ³	4,7	1700	6150,8	25
Monossido di Carbonio	mg/Nm ³	0,6	250	785,2	40

¹ Allegato I parte V D.lgs.152/2006 - valori di emissione e prescrizioni per raffinerie

² Allegato I parte V D.lgs.152/2006 - valori di emissione e prescrizioni per raffinerie

Ammoniaca	mg/Nm ³	<1,0	300	<1309	5
Polveri Totali	mg/Nm ³	0,17	80	222	5

Confronto tra i valori medi della canna CCU-2 con i limiti della normativa vigente- principali inquinanti campionamenti dal 26 maggio al 1 giugno.

<i>Parametri</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Concentrazione media ponderata CCU-2</i>	<i>Valore limite di emissione D.Lgs.152/2006³</i>	<i>Flusso di massa g/h Q=1518770 Nmc/h</i>	<i>Limiti di impianto prescritti dall'AIA DVA-DEC-2010-0000359</i>
Ossidi di azoto (monossido biossido), espressi come NO₂	mg/Nm ³	30	500	45563	45
Biossido di Zolfo	mg/Nm ³	4,9	1700	7442	45
Monossido di Carbonio	mg/Nm ³	2,3	250	3493	50
Ammoniaca	mg/Nm ³	<1,0	300	<1519	5
Polveri Totali	mg/Nm ³	<0,15	80	228	8

L'analisi dei dati indica anche il rispetto dei valori di emissione espressi in concentrazione che si riferiscono all'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dell'impianto di gassificazione a ciclo combinato IGCC, così come stabiliti nel Decreto AIA prot. n. DVA-DEC-2010-0000359 del 31/05/2010, integrato per quanto riguarda il CCU-1 dal DVA-2015-0007480 del 17/03/2015.

Per quanto riguarda il punto 2):

La predisposizione di un programma di campionamenti e di misure della qualità dell'aria, che integri le informazioni desumibili dalle tre reti di monitoraggio operanti nell'area; qualora dal risultato delle misure in continuo delle reti di monitoraggio si dovesse registrare per alcuni inquinanti il superamento dei valori limite imputabile allo stabilimento, la Raffineria dovrà ridurre proporzionalmente le proprie emissioni in modo da riportare entro i limiti di legge i valori di qualità dell'aria.

A questo riguardo il Proponente riporta i dati rilevati dalla rete CIPA (*Consorzio Industriale Protezione Ambiente Siracusa*) e nell'anno civile 2018. Vengono indicate le località di misura degli inquinanti (in totale, 12 stazioni, anche se non tutte attrezzate per la misura di tutti i parametri), nonché i relativi valori rilevati.

Gli inquinanti rilevati sono SO₂, NO_x, NO, NO₂, PM₁₀, PM_{2,5}, O₃, H₂S, NMHC, BTEX. I valori misurati nell'anno 2018 vengono confrontati con quelli degli anni precedenti e con i limiti di legge, dove esistenti. Questa analisi evidenzia un rispetto generalizzato di tutti i limiti stessi, eccezion fatta per un superamento del valore limite orario per il biossido di zolfo nelle stazioni Ogliastra e Melilli ed un

³ Allegato I parte V D.lgs.152/2006 - valori di emissione e prescrizioni per raffinerie

superamento delle concentrazioni di ozono, oltre le 25 volte ammesse, a Villasmundo e Melilli. La difficoltà di raggiungere gli obiettivi di Legge è dovuta, a detta del proponente, al fondo elevato, pari a circa 60-70 $\mu\text{g}/\text{m}^3$, e all'alto grado di irraggiamento solare cui si è esposti, specie nei mesi estivi.

La CTVA rileva, in relazione alla prescrizione suddetta, che:

- le misure fornite per l'anno 2018 estendono effettivamente – sia per inquinanti misurati che per punti di misura – quelle derivanti dalle tre reti di monitoraggio operanti nell'area, come richiesto nel DEC/VIA/2122 in relazione alla situazione riscontrata all'epoca;
- Dal 1993 è in vigore un Decreto della Regione Sicilia che disciplina le emissioni industriali l'888/17, oggi D.R. del 14.06.2006, il cui scopo è quello di ridurre al minimo il rischio che possano essere raggiunti i Valori Limite fissati per garantire la qualità dell'aria. Tale Decreto stabilisce delle soglie oltre le quali devono essere operate delle azioni correttive alle emissioni da parte delle Aziende operanti nel comprensorio industriale del Siracusano. Gli interventi previsti, come detto, mirati a prevenire fenomeni di degrado della qualità dell'aria, si articolano su tre livelli a seconda delle concentrazioni raggiunte dalle diverse sostanze monitorate (SO_2 , NO_2 e O_3 , se associato a un superamento di NMHC). Più alto è il livello delle concentrazioni rilevate maggiore è il livello di intervento che viene diramato e più energiche sono le azioni di contenimento delle emissioni che le Aziende devono mettere in atto. Ciascuna delle Aziende, qualora ne concorrano le condizioni, viene raggiunta dalla comunicazione di uno stato di intervento, diramato da Provincia/CIPA, attraverso un duplice sistema (operatore/informatico). Ricevuta tale comunicazione le Aziende intervengono secondo specifici piani contenuti nel Decreto. La durata complessiva degli interventi diramati, più specificatamente il numero di ore durante le quali aziende sono state preallertate o in occasione delle quali sono stati adottati provvedimenti per contenere le emissioni, secondo quanto stabilito dal Decreto Regionale 14.06.2006 (Codice di Autoregolamentazione delle Emissioni) è via via decresciuto. La comparazione negli anni della durata, in accordo con il numero degli interventi, testimonia una progressiva diminuzione determinata in parte dallo sviluppo e dalla messa in atto da parte delle Aziende di interventi strutturali agli impianti per il contenimento delle emissioni in parte dalla riduzione delle attività industriali. L'accordo suddetto fa sì che in caso di allerte di secondo o terzo livello siano adottati interventi di contenimento delle emissioni. Nel corso degli anni si è assistito ad una graduale diminuzione del numero degli interventi diramati. Nel 2018 la procedura ha comportato interventi per complessive 357 ore (interventi di primo e secondo livello), mentre non è stato effettuato nessun intervento di terzo livello (quest'ultimo non viene diramato già da diversi anni). Questo sistema concorre, quindi, all'attuazione della prescrizione nella parte in cui impone che *“qualora dal risultato delle misure in continuo delle reti di monitoraggio si dovesse registrare per alcuni inquinanti il superamento dei valori limite imputabile allo stabilimento, la Raffineria dovrà ridurre proporzionalmente le proprie emissioni in modo da riportare entro i limiti di legge i valori di qualità dell'aria.*
- Nella documentazione di ottemperanza è stato presentato un grafico in cui viene messo a confronto il numero delle ore di interventi, distinti per livello, diramati negli anni compresi dal 1998 al 2018 secondo quanto previsto dal codice di autoregolamentazione delle emissioni (D.R. del 14.06.2006). Rispetto al 2017 sono diminuiti gli interventi di primo e secondo livello (totale ore da 395 a 357)
- L'analisi dei metalli regolamentati condotta sulle frazioni di particolato, non ha evidenziato superamenti dei valori limite previsti dal D.Lgs. 155/2010.

Per quanto riguarda il punto 3):

Il monitoraggio della temperatura dello scarico dell'acqua di mare e della concentrazione residua di cloro nello stesso, nonché l'esecuzione di campagne di controllo dello stato di salute dell'ambiente marino, secondo le indicazioni contenute nello studio

Sia la Raffineria ISAB Impianti Sud che il complesso IGCC scaricano a mare le acque reflue attraverso un canale interrato detto “Canale Alpina”, nella prospiciente baia di S. Panagia a sud di Marina di Melilli. Questo è un canale costruito in cemento armato che attraversa la Raffineria da ovest ad est lungo la dorsale sud e, uscendo dalla recinzione lato est e passando sotto la SS 114 e la ferrovia, sfocia a mare a sud della Marina di Melilli. La parte iniziale è realizzata ad invaso ed è protetta da una griglia, come pure la parte

finale, realizzata in cemento armato.

In prossimità dell'uscita del Canale Alpina dalla recinzione di Raffineria è installato un campionatore continuo automatico munito di registratore di temperatura; tra il campionatore e la recinzione est si innesta lo scarico delle acque dell'impianto IGCC.

Nel Canale Alpina vengono convogliati i seguenti scarichi:

- Acque meteoriche della Raffineria non interessanti le zone industrializzate
- Stramazzo dell'acqua in uscita dalle torri di raffreddamento
- Stramazzo delle vasche di dissabbiamento dell'acqua mare
- Scarico delle acque in uscita dall'impianto trattamento acque
- Acque chiare dell'impianto IGCC, e in particolare quelle derivanti dal blow-down del sistema delle torri di raffreddamento, dalla salamoia delle unità di dissalazione, dalle acque reflue non oleose, dalle acque meteoriche provenienti da dilavamento di aree non industrializzate.

In ottemperanza alle disposizioni del punto 3 della prescrizione f) del decreto VIA 2122 sono stati quindi monitorati per l'anno 2018 i valori della temperatura e della concentrazione di cloro dello scarico al Canale Alpina.

Dall'analisi dei valori medi trimestrali di concentrazione di cloro attivo e della temperatura dello scarico forniti dal proponente si evince che durante tutto l'anno 2018 entrambi sono risultati essere inferiori ai rispettivi limiti di legge di 0.2 mg/l e, rispettivamente, 35°C; in particolare, la concentrazione di cloro è risultata, secondo i risultati delle analisi svolte dal proponente, essere al di sotto del limite di legge e di rilevabilità, mentre la temperatura ha subito una variazione ritenuta "fisiologica", in quanto legata alle variazioni delle condizioni ambientali.

ANNO 2018											
VALORE MEDIO CONCENTRAZIONE DI CLORO ATTIVO (mg/l) NELLE ACQUE ALLO SCARICO CANALE ALPINA COMPLESSO IGCC											
Valori medi	Primo trimestre	Secondo trimestre	Terzo trimestre	Quarto trimestre							
mg/l	< 0,05	< 0,05	< 0,05	< 0,05							

ANNO 2018											
MEDIA TEMPERATURA (°C) DELLE ACQUE ALLO SCARICO CANALE ALPINA RAFFINERIA COMPLESSO IGCC											
Valori medi	Primo trimestre	Secondo trimestre	Terzo trimestre	Quarto trimestre							
° C	17,2	19,2	20,6	16,9							

Per quanto riguarda il monitoraggio dell'ambiente marino della Baia di Santa Panagia antistante lo scarico a mare, il proponente ha effettuato una campagna tra i mesi di Dicembre 2018 e Gennaio 2019.

Le analisi chimiche e i test ecotossicologici e batteriologici sono stati eseguiti dalla società Centro analisi PQA S.r.l.

Nella relazione vengono dettagliate le caratteristiche dell'area di studio, le caratteristiche meteorologiche della zona, le caratteristiche antropiche, le caratteristiche dello scarico a mare, le caratteristiche dei processi

di produzione della raffineria e dell'ICCG, e viene riportata l'analisi dei dati storici. Lo studio è stato effettuato mediante: analisi delle acque di mare, analisi del refluo prelevato presso il campionario, analisi dei sedimenti marini, analisi sul Biota, indagine sulle biocenosi. I prelievi delle acque di mare (6 campioni) e dei sedimenti marini (4 campioni) sono stati effettuati il 6 dicembre 2018 in sei siti di cui sono state indicate le coordinate geografiche. Il posizionamento dei mitili (4 sacche) in acqua è avvenuto anch'esso il 6 dicembre ed il ritiro è stato fatto il 14.01.2019. Ogni sacca di mitili ne conteneva 10 Kg.

Sono state eseguite le seguenti determinazioni analitiche: determinazioni chimiche, determinazioni batteriologiche, saggi di tossicità acuta.

Le matrici studiate sono acqua di mare, sedimenti e biota. Per quanto riguarda le acque di mare nei campioni identificati come provenienti dai siti 1,2,3,4,5 e 6 sono stati eseguiti analisi su parametri batteriologici, chimici e tossicologici senza che fosse rilevato alcun valore difforme da quanto previsto dalla normativa vigente. Per quanto riguarda il biota le analisi sui mitili non hanno evidenziato alcun valore difforme così come le analisi sul sedimento. Lo studio della biocenosi evidenzia la predominanza rispetto alle altre specie vegetali della Posidonia oceanica.

Per quanto riguarda il punto 5):

L'esecuzione di campagne periodiche per il controllo dello stato di salute della vegetazione.

A partire dal 2001 ISAB ha svolto attività annuale di controllo dello stato di salute della vegetazione insistente all'interno del sito industriale. Lo studio per l'anno 2018 è stato condotto valutando le piante preesistenti alla costruzione del sito industriale e quelle introdotte successivamente.

I tecnici hanno verificato, anche nel corso dell'anno 2018, le condizioni sanitarie della vegetazione all'interno dello stabilimento ISAB Energy e nell'area prossima alle torri di raffreddamento della Raffineria ISAB, al fine di accertare e valutare eventuali impatti esercitati dal trascinarsi di cloruri e del sodio sulla vegetazione circostante le opere realizzate, nonché altre eventuali manifestazioni di fitotossicità riferibili ad immissioni di inquinanti atmosferici (zolfo e metalli pesanti) .

Gli esami effettuati non hanno evidenziato sintomi derivanti dall'effetto acuto (necrosi fogliare o filloptosi) o cronico (crescita stentata delle piante) dovuto agli inquinanti oggetto d'indagine ad eccezione di qualche lieve danno puntiforme sulle piante di acacia impiantate successivamente alla costruzione delle torri, distanti, meno di 20 metri dalla fonte di emissione di cloruri (torri di raffreddamento del complesso IGCC – lato nord). In nessuna delle piante campionate si è evidenziato un incremento delle concentrazioni di cloruri, sodio e metalli pesanti rispetto alle campagne dell'indagine precedente. Dall'esame dei dati si è potuto riscontrare che i valori di cloruri e sodio in prossimità delle piante dimoranti nei pressi degli uffici sono più bassi rispetto ai valori rilevati in prossimità delle torri di raffreddamento.

Per quanto riguarda lo zolfo l'analisi effettuata sull'eluato delle foglie ha permesso di rilevare l'effettivo apporto della suddetta sostanza proveniente da SO₂ atmosferico ed ha portato ad evidenziare, come nell'indagine precedente, un comportamento della specie acacia diverso dalle altre, analogamente a quanto si è potuto appurare per i cloruri. Questo conferma la maggiore capacità di bioaccumulo di tale specie.

L'analisi dei dati effettuati dal consulente del proponente, sulla base dei rilievi sintomatologici, biometrici e delle analisi chimiche effettuate sulla vegetazione presente all'interno del sito porta a valutare che l'attività industriale svolta non ha compromesso per l'anno 2018, il regolare sviluppo e lo stato complessivo della vegetazione naturale preesistente e di quella messa a dimora dopo la costruzione degli impianti.

Valutazioni conclusive della CTVA

L'analisi dei dati relativi alla verifica impone alcune considerazioni sull'ottemperanza delle prescrizioni:

- dal punto di vista formale gli adempimenti richiesti al proponente sono stati eseguiti;

- si prende atto di quanto comunicato dal proponente per i punti 4) in relazione a quanto impone il D.Lgs. 81/2008 art. 243, comma 8, lettera a, in tema di aggiornamento (triennale) del registro dei lavoratori esposti ad agenti cancerogeni e mutageni e 6) per la quale però non si riscontra la fonte in base alla quale l'aggiornamento debba avvenire con cadenza triennale.
- Si prende atto che la Società Proponente afferma che “i risultati dei rilievi ambientali vengono regolarmente registrati e sono a disposizione delle Autorità di controllo” e che la documentazione è stata spedita all'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente – Dipartimento Ambiente – della Regione Siciliana con nota prot. ISAB 2019/U/00374 del 20/11/2019.

Tutto ciò PREMESSO, VISTO, CONSIDERATO e VALUTATO la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

RITIENE

ottemperata la prescrizione f) punti 1, 2, 3 e 5 del DEC/VIA/2122 del 02/05/1995 relativamente all'annualità 2018. Cionondimeno si chiede alla Direzione di acquisire il parere delle preposte Autorità

	<i>FAVOREVOLE</i>	<i>CONTRARIO</i>	<i>ASSENTE</i>	<i>ASTENUTO</i>
Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente)	X			
Avv. Luca Di Raimondo (Coordinatore Sottocommissione VAS)	X			
Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA)	X			
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)	X			
Avv. Sandro Campilongo (Segretario)	X			
Prof. Saverio Altieri				
Prof. Vittorio Amadio	X			
Dott. Renzo Baldoni	X			
Avv. Filippo Bernocchi			X	
Ing. Stefano Bonino			X	

di Controllo della Regione Siciliana.

Dott. Andrea Borgia		x		
Ing. Silvio Bosetti	x			
Ing. Stefano Calzolari	x			
Cons. Giuseppe Caruso				
Ing. Antonio Castelgrande			x	
Arch. Giuseppe Chiriatti	x			
Arch. Laura Cobello			x	
Prof. Carlo Collivignarelli				
Dott. Siro Corezzi		x		
Dott. Federico Crescenzi			x	
Prof.ssa Barbara Santa De Donno	x			
Cons. Marco De Giorgi			x	
Ing. Chiara Di Mambro			x	
Ing. Francesco Di Mino		x		
Ing. Graziano Falappa				
Arch. Antonio Gatto				
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini	x			

Prof. Antonio Grimaldi				
Ing. Despoina Karniadaki			x	
Dott. Andrea Lazzari	x			
Arch. Sergio Lembo	x			
Arch. Salvatore Lo Nardo	x			
Arch. Bortolo Mainardi			x	
Avv. Michele Mauceri		x		
Ing. Arturo Luca Montanelli		x		
Ing. Francesco Montemagno	x			
Ing. Santi Muscarà			x	
Arch. Eleni Papaleludi Melis	x			
Ing. Mauro Patti	x			
Cons. Roberto Proietti			x	
Dott. Vincenzo Ruggiero			x	
Dott. Vincenzo Sacco				
Avv. Xavier Santiapichi			x	
Dott. Paolo Saraceno	x			

Dott. Franco Secchieri	x			
Arch. Francesca Soro	x			
Dott. Francesco Carmelo Vazzana				
Ing. Roberto Viviani				

Il Segretario della Commissione

Avv. Sandro Campilongo

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)

Il Presidente

Ing. Guido Monteforte Specchi

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)